

# sonIMAGE

## 3<sup>a</sup> rassegna di suoni immagini

a cura di Daniela Di Niso, Antonio Musci, Gabriele Panico

«Usare immagini e suoni come denti e labbra con cui mordere».

*Jean-Luc Godard*

«Non dobbiamo più essere soddisfatti di questi rapporti necessari ma non sufficienti di immagini e di suoni. Smontare le contraddizioni fra immagine e suono e istituire continuamente dei rapporti: controllare noi stessi i rapporti di produzione fra immagini e suoni».

*Dal film Pravda del gruppo Dziga Vertov fondato da Jean-Luc Godard*

«Noi siamo al di là dell'immagine, in un misto senza nome, discorso-immagine, se si vuole, o suono-immagine» («Sonimage», Jean-Luc Godard)

*Raymond Bellour*

## The very Eye of Maya Deren

Meshes of the Afternoon (1943) [14']  
At Land (1944) [15']  
Ritual in Transfigured Time (1946) [15']  
The Very Eye of Night (1952-55) [15']

### Live OST

**Gianni Lenoci** (synth, piano)  
**Pierpaolo Martino** (Fender VI + elettronica)  
**Giacomo Mongelli** (batteria)  
**Vittorio Gallo** (sassofoni, oggetti sonori)

20 maggio 2015, ore 21.00

[Laboratorio Urbano Palazzo Tupputi](#)

[via Cardinale Dell'Olio, 30 - Bisceglie](#)

ticket: € 5

info: 340 2215793 | 340 6131760  
[info@palazzotupputi.it](mailto:info@palazzotupputi.it) | [www.palazzotupputi.it](http://www.palazzotupputi.it)

---

**Laboratorio Urbano Palazzo Tupputi**

Via Cardinale Dell'Olio, 30 – Bisceglie

340 2215793 | 340 6131760

[info@palazzotupputi.it](mailto:info@palazzotupputi.it) | [www.palazzotupputi.it](http://www.palazzotupputi.it)

# SONIMAGE

3ª rassegna di suoni immagini

presenta

## The very Eye of Maya Deren

Il **Cineclub Canudo** presenta la terza edizione della **Rassegna di Suoni Immagini "Sonimage"**, che si svolgerà presso il **Laboratorio Urbano Palazzo Tupputi**, in via Cardinale Dell'Olio 30 a Bisceglie, il **20 maggio 2015 alle ore 21.00**, nell'ambito della tredicesima edizione della Mostra Internazionale del Video e del Cinema d'Autore **Avvistamenti**, patrocinata dall'Assessorato al Mediterraneo, alla Cultura e al Turismo della Regione Puglia, dalla Provincia BAT e dal Comune di Bisceglie. La terza edizione di Sonimage, curata da **Daniela Di Niso, Antonio Musci e Gabriele Panico**, sarà dedicata a **Maya Deren**, vera e propria pioniera della sperimentazione cinematografica a partire dagli anni 40 del XX secolo. Della grande regista americana di origine ucraina saranno sonorizzati quattro film fondamentali come *Meshes of the Afternoon* (1943), *At Land* (1944), *Ritual in Transfigured Time* (1946), *The Very Eye of Night* (1952-55). Il quartetto che eseguirà la sonorizzazione in tempo reale è composto da **Gianni Lenoci** (synth, piano), **Pierpaolo Martino** (Fender VI + elettronica), **Giacomo Mongelli** (batteria) e **Vittorio Gallo** (sassofoni, oggetti sonori), i quali dialogheranno, prima della performance, con i curatori della rassegna, Gabriele Panico e Antonio Musci.

(Per la biografia di **Maya Deren** si veda infondo)

**Sonimage** è il nome di una fabbrica di immagini e suoni rilevata dal cineasta francese Jean-Luc Godard, a metà degli anni '70 a Grenoble, per farne il luogo di un profondo ripensamento del cinema e più in generale dei «rapporti di produzione fra immagini e suoni». Con questo nuovo marchio di fabbrica, a partire dal 1975, Godard produrrà una serie di film che approfondiscono la ricerca visiva incentrata sull'immagine elettronica e sul video. Godard ha sempre dedicato grande attenzione al suono come elemento costitutivo del film, al punto da affermare nei primi anni '60: «Nei primi film parlati non si capivano tutti i dialoghi e questo la gente lo trovava meraviglioso. Ascoltava il suono. Adesso invece la gente chiede che, se si pronuncia una parola, questa debba sempre avere un significato preciso, e che se sfugge è la catastrofe. Si tratta di una falsa idea del cinema. Al cinema c'è il suono e c'è l'immagine». Recuperando questo spirito, **Sonimage** vuol essere una **rassegna di suoni e immagini**, «una dialettica che è la lotta delle immagini e dei suoni», senza che si stabilisca alcuna gerarchia tra gli elementi di questa dialettica.

La prima edizione di Sonimage si è svolta ad agosto 2013 presso la Chiesa S. Margherita a Bisceglie, realizzata con il patrocinio della Regione Puglia e del Comune di Bisceglie, accolta da un notevole successo di critica e di pubblico. Tra gli ospiti della prima edizione **Eugenia Tretti**, sorella del regista **Augusto Tretti**, per il quale è autrice delle musiche dei più importanti lungometraggi e **Giacomo Manzoni**, uno dei più importanti compositori italiani, docente di composizione nei più importanti conservatori italiani e presso numerose prestigiose istituzioni e università di tutto il mondo, critico musicale de *l'Unità*, traduttore e saggista, accademico di Santa Cecilia, *Leone d'Oro alla carriera* alla Biennale Musica di Venezia nel 2007, con la seguente motivazione: "il compositore e intellettuale della musica che ha attraversato cinquant'anni di attività approfondendo e rinnovando continuamente il suo linguaggio con un atteggiamento sperimentale mosso da un'intima necessità espressiva... Le sue composizioni rappresentano un capitolo cruciale nella vicenda artistica della musica del nostro tempo e ne riflettono, sino agli esiti più recenti, le inquietudini e le risposte, in una ricerca linguistica che non ha cessato di interrogarsi e trasformarsi".

**Info:** 340 2215793 | 340 6131760 | [info@palazzotupputi.it](mailto:info@palazzotupputi.it) | [www.palazzotupputi.it](http://www.palazzotupputi.it)

---

**Laboratorio Urbano Palazzo Tupputi**

Via Cardinale Dell'Olio, 30 – Bisceglie

340 2215793 | 340 6131760

[info@palazzotupputi.it](mailto:info@palazzotupputi.it) | [www.palazzotupputi.it](http://www.palazzotupputi.it)

## Maya Deren



(Kiev, 29 aprile 1917 – New York, 13 ottobre 1961) è stata una regista statunitense di origine ucraina, attiva negli anni quaranta e anni cinquanta del XX secolo.

### Infanzia e formazione

Maya Deren, il cui vero nome era Eleanora Derenkovskaja, nacque a Kiev pochi mesi prima dello scoppio della rivoluzione d'Ottobre, in una famiglia ebrea benestante. Entrambi i genitori di *Elin'ka* erano persone di grande cultura, e in particolare il padre era uno psichiatra allievo di Pavlov. Le allusioni psicoanalitiche che affiorano nelle opere di Maya Deren sono in parte dovute all'influenza dell'ambiente familiare, la stessa Eleanora si definisce un'escrescenza della mente paterna. Le simpatie trotskijste del padre e il crescente timore di rappresaglie antisemite indussero i Derenkovskij a lasciare l'Unione Sovietica nel 1922 per trasferirsi a Syracuse, New York, negli Stati Uniti. I Derenkovskij ottennero la cittadinanza statunitense nel 1928, adottando il cognome di Deren.

Deren studiò giornalismo e scienze politiche alla Syracuse University. A partire dalla metà degli anni trenta, cominciò a frequentare i movimenti socialisti newyorkesi, sviluppando le forti convinzioni femministe che ritroviamo anche nelle sue opere. Contemporaneamente cominciò a interessarsi alla scena dell'avanguardia, legata soprattutto alle suggestioni provenienti dal surrealismo francese. Sposò un compagno di studi, Gregory Bardacke, che era anche un attivista di sinistra. Nel 1939 si laureò in letteratura inglese allo Smith College, e divorziò da Bardacke.

### I film degli esordi

Negli anni trenta e quaranta Maya Deren si dedicò anche alla danza, compiendo una tournée nazionale con la compagnia della ballerina e antropologa afro-americana Katherine Dunham. Insieme a questa compagnia si trasferì a Hollywood all'inizio degli anni '40, dove conobbe il regista cecoslovacco espatriato Alexander Hamid, detto Sasha. I due si sposarono nel 1942, e si trasferirono a New York nel 1943.

La danza è una forma di espressione artistica che, anche nei successivi sviluppi della sua attività di cineasta, rimarrà una delle passioni e degli interessi principali di Deren. Anche negli anni della maturità, amerà esibirsi in pubblico durante i party organizzati dai circoli di intellettuali di New York.

All'inizio degli anni '40, usando parte dell'eredità paterna, Deren acquistò di seconda mano la sua prima cinepresa, una Bolex 16mm, che usò per girare il suo primo film, *Meshes of the Afternoon* (1943), da molti considerato il suo capolavoro, e una delle pellicole più influenti della storia del cinema statunitense. Nello stesso anno, Eleanora adottò il nome d'arte di Maya che Arthur Schopenhauer intendeva come illusivo binomio tra realtà e sua rappresentazione, vettori che percorrono trasversalmente la carriera dereniana. Il nome "Maya" si riferisce inoltre all'omonima divinità indù e alla madre del Buddha, in questo periodo i coniugi Hamid si avvicinano alla fede buddhista, la lettura del *The tibetan book of Dead* influenza molte delle scelte stilistiche di *Meshes of the Afternoon* come la famosa figura in nero con il volto di specchio che ellitticamente ritorna nel corso del film o la "doppia soggettiva" dello specchio con Sasha, è nota pratica buddhista di depersonalizzazione l'osservare il mondo attraverso la realtà filtrata dello specchio, ancora una volta realtà e sua rappresentazione, che così diventano vettori trasversali a tutta la carriera dereniana. Un nome decisamente metacinematografico.

Hamid contribuì alla realizzazione di *Meshes of the Afternoon*, in cui recitò insieme alla stessa Deren. La loro unione durò solo alcuni anni. Hamid in seguito si sposò con Hella Hamon, un'amica comune della coppia, che aveva contribuito alla realizzazione del secondo film di Deren, *At Land* (1944).

*Meshes of the Afternoon* procurò alla sua autrice una certa notorietà presso i circoli dell'avanguardia newyorkese gravitanti intorno al Greenwich Village. In quegli anni Deren ebbe modo di conoscere e frequentare intellettuali come la scrittrice Anaïs Nin, l'artista Marcel Duchamp, il compositore John Cage e il filosofo Gregory Bateson, al quale si legò anche sentimentalmente per un breve periodo.

Il suo secondo film, *At Land*, fu realizzato nel 1944, sempre in 16mm. Le prime due pellicole di Deren sono caratterizzate da un uso poetico delle immagini, legate tra loro non secondo criteri (crono)logici, ma simbolici e associativi. In esse si può scorgere l'influsso degli autori del Surrealismo, come Luis Buñuel e Jean Cocteau. A breve seguirono *A Study in Choreography for Camera* (1945) e *Ritual in Transfigured Time* (1946) con la partecipazione di Anaïs Nin e le performance dei danzatori Rita Christiani e Frank Westbrook.

### L'interesse per il Vudù

Nel 1946 Deren ottenne una borsa di studio Guggenheim. Il premio, frutto anche delle raccomandazioni di Bateson e di altri sodali della Deren, rappresenta il primo caso di assegnazione della borsa a un regista.

Deren usò i soldi della borsa per compiere un viaggio a Haiti, dove ebbe modo di studiare sul campo la cultura Vudù e i suoi riti. Tra il 1946 e il 1954 compì tre lunghi viaggi nell'isola, raccogliendo numerose ore di materiale filmato sui riti locali, in particolar modo quelli legati alle performance di possessione. Scrisse anche un libro, in collaborazione con Joseph Campbell, *Divine Horsemen: the Living Gods of Haiti*, che ancora oggi è considerato tra i meglio documentati sull'argomento.

L'interesse di Deren per il Vudù andò sempre più approfondendosi, e si trasformò infine in una vera e propria adesione ai principi spirituali di questa religione. Durante i suoi soggiorni a Haiti, Deren prese a partecipare attivamente alle cerimonie e le fu assegnato uno spirito-guida, identificato nella dea dell'amore, Erzulie.

### Gli ultimi anni

Nel corso degli anni cinquanta, tornata a New York, Deren prese a condurre una vita piuttosto precaria. Da un lato cominciò a organizzare performance di musiche e riti Vudù, spesso accompagnandole a proiezioni dei suoi film, o a conferenze sull'argomento; dall'altro continuò le sue ricerche filmiche sulla danza. Il risultato finale può essere considerato *The Very Eye of Night*, in cui la Deren profuse buona parte delle sue energie e convinzioni estetiche. Il film fu segnato da grosse difficoltà produttive (dovute in gran parte a carenza cronica di fondi) e fu completato solo nel 1955 (dopo circa 3 anni di lavorazione) e distribuito nel 1959.

Sempre negli anni cinquanta Deren ebbe modo di conoscere intellettuali come il poeta James Merrill e il giovane regista Stan Brakhage, che di Deren si è sempre considerato idealmente un discepolo. Nel 1952 Deren conobbe e si legò sentimentalmente al compositore giapponese Teiji Itō, figlio di una sua amica ballerina, più giovane di lei di 18 anni. Itō realizzò la colonna sonora di diversi suoi film, tra cui *Meshes of the Afternoon*. I due si sposarono infine nel 1960, dopo una lunga convivenza.

La Deren morì nel 1961 a seguito di un'emorragia cerebrale, Itō era al suo capezzale. Si suppone che la causa principale della sua morte prematura sia stata l'aggravarsi dello stato di debilitazione in cui si trovava. Pare infatti che a causa delle privazioni economiche e delle difficoltà incontrate nella produzione dei suoi film, la Deren versasse in una grave condizione di denutrizione e di prostrazione psicologica. Condizione aggravata dall'eccentrico comportamento della regista, in gran parte frutto delle sue credenze legate al Vudù, e dai cocktail di psicofarmaci e amfetamine di cui era diventata dipendente.

### Opere postume

Dopo la sua morte, gli amici e collaboratori curarono il completamento delle opere rimaste incompiute. Uno degli interventi più significativi sull'opera postuma della regista è il montaggio del materiale filmato a Haiti in un lungometraggio dal titolo *Divine Horsemen*.

### Citazioni e omaggi

- Nel 2001, la regista austriaca Martina Kudláček ha realizzato un documentario su Maya Deren, dal titolo *In The Mirror of Maya Deren*, con musiche originali di John Zorn.

## Filmografia

- *Meshes of the Afternoon (Maglie del pomeriggio, 1943)*, con Alexander Hamid, musiche di Teiji Itō aggiunte nel 1959.
- *At Land (A terra, 1944)*, fotografia di Hella Hamon e Alexander Hamid.
- *A Study in Choreography for Camera (Studio di coreografia per cinepresa, 1945)*, con Talley Beatty.
- *Ritual in Transfigured Time (Rituale in tempo trasfigurato, 1946)*, collaborazione coreografica con Frank Westbrook, Rita Christiani e Anaïs Nin.
- *Meditation on Violence (Meditazione sulla violenza, 1948)*, performance del maestro cinese di taiqi Chao-li Chi su musiche cinesi e haitiane.
- *The Very Eye of Night (Il vero occhio della notte, 1952-55)*, con la Metropolitan Opera Ballet School e Antony Tudor, musiche di Teiji Itō.

## Film incompiuti

- *The Witches' Cradle (La culla delle streghe, 1943)*, con Marcel Duchamp e Pajorita Matta.
- *Medusa (1949)*, con Jean Erdman.
- *Haitian Film Footage (Materiale filmato su Haiti, 1947-55)*, montato da Teiji e Chereh Itō col titolo di *Divine Horsemen, The Living Gods of Haiti (Cavalcatori divini, gli dèi viventi di Haiti)*, proiettato nel 1977.
- *Season of Strangers (La stagione degli stranieri, 1959)*, Haiku Film Project.

## Film inediti

- *Ensemble for Somnambulists (Ensemble per sonnambuli, 1951)*.

## Collaborazioni

- *The Private Life of a Cat (La vita privata di un gatto, 1945)*, regia di Alexander Hamid.